



Notizie sull'ERITREA

Aprile 2006

No. 03/06

Contenuto	Pagina
1. Presidente Isaias ha incontrato l'Inviato Speciale, del Segretario Generale dell'ONU per gli Affari Umanitari nel Corno d'Africa.	1
2. Il Presidente Bashir sostiene la mediazione dell' Eritrea con i ribelli orientali.	2
3. Le nostre festività religiose sono parte delle nostre festività nazionali	3
4. La "Accademia per lo Sviluppo Educativo" di Washington loda l'Eritrea per il grande successo nel controllo della malaria.	4
5. E' stato siglato un accordo tra il Governo dell'Eritrea e la Repubblica Popolare Cinese.	4
6. Capitolo 7 dello statuto dell'ONU: qualcosa che si può applicare o no, a proprio piacimento.	5
7. Una conferenza dei giovani eritrei residenti in Europa si e' tenuta in Svezia	6
8. Rappresentanti delle Comunità ed Associazioni eritree sono incontrati a Roma	7

Presidente Isaias ha incontrato l'Inviato Speciale, del Segretario Generale dell'ONU per gli Affari Umanitari nel Corno d'Africa.

Asmara, 26-04-2006 (www.shabait.com) - Il Presidente Isaias ha ricevuto il Sig. Kjell Magne Bondevik, Inviato Speciale, del Segretario Generale dell'ONU per gli Affari Umanitari nel Corno d'Africa.

Il funzionario dell'ONU ha riferito al Presidente Isaias che il principale obiettivo della sua visita e' per monitorare la situazione della siccità nella regione, e che desidera discutere ampiamente dei progetti di sviluppo a lungo termine, senza limitarsi soltanto agli aiuti umanitari. Il Sig. Kjell Magne ha inoltre espresso al Presidente, il suo sostegno al piano di sicurezza alimentare del Governo eritreo.

Il Presidente Isaias da sua parte ha illustrato dettagliatamente all'Inviato dell'ONU, il piano del Governo eritreo, per affrontare i problemi che sono derivati dalla siccità e dalle scarse ed inadeguate piogge. Inoltre ha indicato vari programmi e lavori infrastrutturali che sono in fase di realizzazione per garantire la sicurezza alimentare.

La considerazione è che la sostituzione dell'agricoltura tradizionale con le tecniche moderne richiede tempo e una spesa notevole, pertanto, il presidente ha sottolineato che l'assistenza dei suoi partners in questo senso e' essenziale.

Sottolineando il fatto che una distribuzione gratuita dei generi alimentari, non solo paralizza la produttività ma causa anche una inaccettabile dipendenza, il Presidente ha inoltre fatto notare, che stata dimostrata dall'esperienza anche l'inefficienza del metodo food-for-work (cibo-per-lavoro) . Pertanto ha riaffermato che la scelta migliore per uscire dalla dipendenza non può che essere il metodo cash-for-work (denaro-per-lavoro). Di conseguenza il Presidente Isaias ha riferito che tutti gli organi istituzionali competenti hanno già attuato ogni misura necessaria per introdurre questo metodo.

Il Presidente parlando della situazione dei confini, ha riferito che la mancata assunzione di responsabilità della comunità internazionale, che non ha svolto il suo ruolo nel modo dovuto, nella applicazione del verdetto della Commissione Confini, sta avendo un impatto negativo nella produttività del nostro popolo.

L'inviato Speciale dell'ONU da sua parte, in occasione della conferenza stampa che si e' tenuta al termine degli incontri, elogiando il piano di auto-dipendenza dell'Eritrea per raggiungere la sua sicurezza alimentare, ha riferito che le Nazioni Unite collaboreranno con questo piano.

Il Presidente Bashir sostiene la mediazione dell' Eritrea con i ribelli orientali.

KHARTOUM, 02/05/2006 (ST) - Il Presidente Omar Al-Bashir, ha annunciato il sostegno del Sudan alle iniziative dell' Eritrea per cominciare le trattative con i ribelli del Fronte Orientale per realizzare una risoluzione pacifica al problema sudanese orientale.

Durante la sua riunione con l'inviato personale del presidente dell'Eritrea, Abdallah Jabir, che è inoltre incaricato degli affari organizzativi del Fronte Popolare per la Democrazia e Giustizia (PFDJ) in Eritrea, Al-Bashir ha annunciato il supporto del governo sudanese e la solidarietà con gli sforzi del governo eritreo per cominciare i colloqui fra il governo sudanese e il Fronte Orientale.

Per quanto riguarda l'inizio dei colloqui, il funzionario eritreo ha sollecitato l'inizio dei colloqui entro questo mese, aggiungendo che nei prossimi giorni si terranno incontri in Asmara fra il governo sudanese ed i ribelli orientali del Sudan per discutere sulle procedure e le date per l'inizio dei colloqui fra le parti.

Jabir ha comunicato alla stampa " abbiamo chiesto che il presidente sorvegli e sostenga i colloqui per realizzare un rapido accordo di pace. Il presidente ha accolto questo favorevolmente ed ha confermato la sua disponibilità per sostenere il processo ".

Inoltre ha detto che le trattative cominceranno questo mese ma le procedure delle trattative cominceranno questa settimana. Ha anche aggiunto che nessuna data è stata ancora stabilita, ma che il Fronte Orientale è stato consultato sull' iniziativa ed ha dato il relativo parere per iscritto sulle procedure.

L'inviato eritreo ha affermato che il suo governo ha informato il Fronte Orientale sulle disposizioni per l'inizio dei colloqui.

Le nostre festività religiose sono parte delle nostre festività nazionali

25 Aprile 2006 (www.sabait.com)

Nonostante appartenga ad una nazione dalle varie culture e credi il popolo eritreo, a partire da molto prima del periodo coloniale, ha avuto una amabile storia di armoniosa esistenza e rispetto per i valori di ciascuno. La nostra storia è priva di una visione ristretta delle differenze fra "noi" e "loro" che sono molto comuni in ogni altra parte del mondo. Diversamente da molta gente nelle differenti parti del mondo, il popolo eritreo ha potuto sviluppare una cultura di rispetto per i valori religiosi del prossimo, osservando la religione come scelta personale dell'individuo.

Come conseguenza di questa visione illuminata e razionale sulla fede religiosa ed anche per la forte unità nata dalla lotta per indipendenza, la gente Eritrea celebra le sue feste religiose in completa armonia e fratellanza. I seguaci dei diversi credi religiosi visitano l'uno l'altro durante le feste religiose di ciascuno e le celebrano come una festa nazionale. Ed i festeggiamenti religiosi sono così ricordi importanti dell'unità e dell'armonia popolare in Eritrea.

La cultura dell'amore dell'uno per l'altro ed il rispetto per la altrui fede ed i valori che la gente Eritrea ha avuto per secoli, sono stati resi infinitamente più forti durante gli anni di lotta per indipendenza. Quindi, il popolo eritreo ha potuto sviluppare un senso di unità così forte da non lasciare spazio al dubbio che qualunque tentativo di interrompere questa unità non possa che fallire miseramente. Ecco perché le politiche organizzate ed i sentimenti religiosi, alimentati da forze straniere, non hanno potuto penetrare il confine dell'unità del popolo Eritreo. Ed il fatto che sentimenti sub-nazionali che vorrebbero promuovere divisioni sono al di sotto della raffinata cultura del popolo eritreo è motivo di perplessità da parte dei suoi nemici. La lunga storia del popolo Eritreo di coesistenza armoniosa e di accettazione rispettosa dei valori dell'uno e della credenza dell'altro è una benedizione rara della quale siamo fieri.

La "Accademia per lo Sviluppo Educativo" di Washington loda l'Eritrea per il grande successo nel controllo della malaria.

Washington, 1 maggio 2006 - (www.shabait.com)

La "Accademia per lo Sviluppo Educativo" di Washington ha rilevato che l'Eritrea, il Brasile, il Vietnam e l'India hanno realizzato grandi successi e progressi nei confronti della lotta alla malaria, negli ultimi pochi anni seguendo come base per la relativa valutazione le procedure dei rispettivi paesi adottati per il controllo della malattia.

Inoltre, la Accademia ha lodato il Ministero della Sanità Eritreo per il sistema di controllo che ha incluso: l'aumento delle campagne di consapevolezza per il trattamento dei cittadini ammalati e la necessità di acquisizione delle reti anti-zanzara per gli infanti sotto l'età di quattro anni e delle madri incinte, il livellamento delle zone di riproduzione della zanzara e l'effettuazione di un programma di igiene ambientale generale.

Similmente, il rapporto del 2003 sulla malattia basato sulle valutazioni del ministero della sanità Eritreo, la Accademia ha rilevato che il tasso di mortalità nel paese a causa della malattia è sceso dal 13.9% al 3.9% della media nazionale.

Va ricordato che una ricerca fatta dal ministero della sanità Eritreo nel febbraio di questo anno ha indicato che è stata registrata una diminuzione generale dell'85% della malattia in tutta la nazione.

E' stato siglato un accordo tra il Governo dell'Eritrea e la Repubblica Popolare Cinese.

Asmara, 11/04/06 (www.shabait.com) –

In seguito all'ultimo viaggio dell'Presidente Isaias Afwerki in Cina, compiuto dal 17 al 24 febbraio dello scorso anno ed in base agli accordi raggiunti in diversi campi dello sviluppo e dei programmi economici, il Governo della Repubblica Popolare Cinese ha concesso un prestito a lungo termine, per un ammontare di 23 milioni di dollari americani.

Il Dr. Woldai Futur, Ministro per lo Sviluppo Nazionale dell'Eritrea e l'Ambasciatore cinese in Eritrea S.E. Ju Xian, hanno siglato l'accordo in rappresentanza dei rispettivi Governi.

Capitolo 7 dello statuto dell'ONU: qualcosa che si può applicare o no, a proprio piacimento.

Asmara, 22/06/2006 (www.shabait.com)

Questa settimana i mezzi di informazione globale stanno riportando i temi della conferenza stampa recentemente tenuta dalla Segretaria di Stato degli STATI UNITI Condoleezza Rices, per quanto riguarda l'impedimento dei programmi nucleari ingiustificati che possono mettere in pericolo la pace internazionale, invitando fortemente il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a fare rispettare il capitolo 7 del suo statuto ed a prendere delle misure decise contro l'Iran, allo scopo di costringere il paese a osservare gli accordi e gli obblighi internazionali.

Il capitolo 7 dello statuto dell'ONU è una parte importante della costituzione delle U.N. ed include tutte le azioni punitive che devono essere intraprese contro i membri che destabilizzano la pace di altre nazioni membri o effettuano gli atti di autentica aggressione. Gli articoli 41 e 42 della Carta prevedono le azioni che vanno intraprese immediatamente nei confronti delle parti che destabilizzano la pace internazionale e provvedimenti come la chiusura di tutti i mezzi di comunicazione (Marine, terrestri e aeree, servizi postali e telegrafici così come comunicazioni radio) e sanzioni economiche, commerciali così come diplomatiche. E se la situazione continua a sfuggire di mano, azioni militari da intraprendere con le forze dei paesi membri.

Purtroppo, come si è potuto osservare nella realtà, il capitolo 7 della Carta dell'ONU viene applicato o meno a seconda delle relazioni geo-politiche e degli interessi delle grandi potenze del nostro mondo. Le grandi potenze del nostro mondo gestiscono a proprio piacimento la forza nucleare e gli arsenali nucleari allo scopo di "Mantenere la pace mondiale", le legge internazionale utilizzati per monitorare strettamente gli altri. Questo è stato ed è ancora una chiara indicazione di un utilizzo discriminante delle leggi internazionali, principi e accordi.

In molte parti del mondo oltre i sopraccitati discutibili programmi nucleari, si sono verificate da parte di paesi membri, un certo numero di azioni apertamente aggressive che destabilizzano la pace regionale e internazionale ed il rispetto della legge. Parallelamente a questo il capitolo 7 dello statuto dell'ONU è stato a volte promulgato e a volte relegato come se non fosse stato proclamato. Il caso dell'Eritrea e dell'Etiopia è un caso evidente di questo doppio standard. L'articolo 14 degli accordi di Algeri, dove i garanti dell'accordo stesso; le U.N., l'Unione Europea, l'Unione Africana, gli U.S.A., sottoscrissero concordemente la loro presenza come testimoni sottolineando "Se una delle parti viola l'accordo, in base al capitolo 7 dello statuto dell'ONU, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, prenderà tutte le misure necessarie".

Tuttavia l'aggressivo regime etiopico, ha respinto il verdetto di una Commissione Internazionale indipendente; ha impedito la implementazione del

verdetto per quattro anni; ha spodestato decine di migliaia di eritrei dalle propria terra natia; bloccato, occupato e violato la sovranità territoriale eritrea; destabilizzato la pace della popolazione portando la regione verso una pericolosa crisi, nonostante tutto la comunità internazionale, specialmente i garanti degli accordi di Algeri, non sono ancora nella posizione di prendere le loro responsabilità assunte in occasione dei patti di Algeri e riportare alla normalità la pericolosa tensione che sta fermentando. Al contrario rinunciando la loro applicazione, hanno esposto le leggi ed i regolamenti internazionali all'umiliazione. Poiché il capitolo 7 dell'ONU è qualcosa che si può applicare o no, a seconda dei casi.

Una conferenza dei giovani eritrei residenti in Europa si e' tenuta in Svezia

Barnens-O (Svezia), 17/04/2006 (www.shabait.com)

E' stata tenuta a Barnens-O in Svezia, dal 14 al 16 aprile scorso la seconda conferenza dei giovani eritrei residenti in Europa. Il tema di lancio della conferenza era "Creare un movimento giovanile forte, responsabile e patriottico".

135 giovani provenienti dalla Svezia, Norvegia, Germania, Gran Bretagna, Danimarca, Italia, Svizzera e l'Olanda hanno partecipato alla conferenza che aveva come scopo quello di valutare principalmente i lavori svolti dalle varee associazioni durante questi ultimi anni e per scambiarsi informazioni per ottenere migliori risultati in futuro.

Dopo aver sentito i rapporti di ogni paese, i partecipanti hanno discusso a fondo sulle varie attività svolte e hanno espresso delle raccomandazioni utili.

Il responsabile per gli Affari Politici del PFDJ, Sig. Yemane Gebreab, durante la conferenza, ha spiegato molto dettagliatamente la situazione attuale in Eritrea ed il ruolo dei giovani nel salvaguardare la sovranità nazionale.

Rappresentanti delle Comunità ed associazioni eritree sono incontrati a Roma

Roma, 04/05/2006 (www.shabait.com)

Rappresentanti delle comunità eritree così anche rappresentanti delle associazioni delle donne e dei giovani eritrei in Italia, per discutere delle attività che hanno svolto e della situazione attuale in Eritrea, sono incontrati a Roma il 30 aprile scorso.

Gli oltre 40 rappresentanti durante questo incontro hanno potuto scambiarsi opinioni ed esperienze in modo particolare l'impegno che dovranno sostenere per curare al meglio le nuove generazioni, che necessitano di essere seguiti e ricevere l'adeguato insegnamento della lingua e cultura eritrea.

L'Ambasciatore dell'Eritrea in Italia, S.E. Zemedede Tekle, durante questo incontro, elogiando i rappresentanti per tutte le attività che hanno svolto in modo ottimale, ha espresso i suoi migliori auguri per il futuro.

Inoltre nella giornata d'incontro, i partecipanti hanno preso alcune decisioni per lo svolgimento del Festival Eritrea 2006 e hanno deciso di svolgere il loro prossimo incontro semestrale, nella città di Teramo.